



Regione Lombardia



COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO

**LEGGE REGIONALE 4 MAGGIO 2020 N.9
INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA**

**LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N°31
TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI
AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE**

**ARTICOLO 26
PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE SUPERFICI FORESTALI**

BANDO TRIENNIO 2021-2023

**AZIONE 3 – SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI
AZIONE 6 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE
AGRO-SILVO-PASTORALI**

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE	5
1.1 Finalità e obiettivi	5
1.2 Territorio di Applicazione	5
1.3 Azioni attivate e beneficiari	5
1.4 Condizioni per l'ammissibilità delle domande.....	6
1.5 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000	6
1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni	7
1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto.....	7
1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato	7
2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI	9
2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"	9
2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"	11
Localizzazione degli interventi	11
3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	13
3.1 Bandi delle Comunità Montane.....	14
3.3 Criteri di selezione	14
3.3.1 <i>Assegnazione dei punteggi</i>	15
Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali	16
Azione 6 - "Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali"	17
3.4 Presentazione delle domande.....	17
3.4.1 <i>Chi può presentare domanda e a quale Ente</i>	17
3.4.2 <i>Tempi e modalità di presentazione</i>	18
3.4.3 <i>Documentazione da allegare alle domande</i>	19
3.4.4 <i>Errore palese</i>	20
3.5 Istruttoria delle domande.....	21
3.5.1 <i>Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti</i>	21
3.5.2 <i>Approvazione degli esiti istruttori</i>	22
3.5.3 <i>Ammissione a finanziamento</i>	22
3.5.4 <i>Validità delle domande</i>	22
3.6 Iter progetti esecutivi	23
3.6.1 <i>Presentazione dei progetti esecutivi</i>	23
3.6.2 <i>Verifica dei progetti esecutivi</i>	23
3.6.3 <i>Comunicazione in merito ai progetti esecutivi</i>	23

3.7 Esecuzione dei lavori	23
3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata	23
3.7.2 Varianti in corso d'opera	24
3.7.3 Proroga ultimazione lavori	25
3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi	25
3.8.1 Spese generali	26
3.8.2 IVA	27
3.8.3 Pagamenti.....	27
3.8.4 Anticipo.....	27
3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL).....	28
3.8.6 Saldo	28
3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta.....	29
3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario.....	30
3.9.1 Decadenza	30
3.9.2 Rinuncia	30
3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità).....	31
3.9.4 Cambio del beneficiario	31
3.10 SISCO.....	31
3.11 Svolgimento dei controlli.....	31
3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane.....	31
3.12.1 Monitoraggio periodico	31
3.12.2 Rendicontazione finale	32
4. TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	32

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Allegato G - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER ALPEGGI

PREMESSA

Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n° XI/5433 del 25/10/2021 avente come oggetto "Piano Lombardia: L.R. 04/05/2020 n°9 «Interventi per la ripresa economica» – Stanziamento straordinario alle Comunità Montane delle risorse per gli anni 2021 – 2022 – 2023 per il sostegno a investimenti strutturali- «Misure forestali» (L.R. 05/12/2008 n°31 art. 26)" ha stabilito:

- di utilizzare il fondo di cui alla D.G.R. XI/3538/2020 nell'ambito delle «Disposizioni attuative quadro «Misure forestali» ai sensi della L.R. 31/2008 artt. 25 e 26;
- di ripartire le risorse tra le Comunità Montane negli anni 2021, 2022, 2023 con singoli riparti annuali;
- che le Comunità Montane dovranno individuare i beneficiari finali attraverso bandi di finanziamento entro la scadenza del regime di aiuto attualmente prevista al 31/12/2022;
- che le Comunità Montane potranno finanziare solo le seguenti azioni fra quelle previste dalle Procedure unificate:
 - Azione 3 «Sistemazioni idraulico-forestali»;
 - Azione 6 «Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali»;
 - Azione 7 «Costruzione di strade agro-silvo-pastorali»;
- che i Bandi delle Comunità Montane dovranno prevedere criteri di premialità per i beneficiari che attuano le «Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'alpeggio» di cui alla D.G.R. n° XI/1209/2019;
- che gli interventi dovranno essere realizzati su beni di proprietà pubblica;
- che ciascuna domanda dovrà essere finanziata in modo distinto senza integrazioni o sovrapposizioni con altre risorse pubbliche di cui alla L.R. 31/2008 artt. 25 e 26;
- che in fase di assegnazione dei finanziamenti per ciascun intervento dovrà essere acquisita dalla Comunità Montana la dichiarazione certificata dal beneficiario circa l'assenza di ulteriori forme di contribuzione pubblica o privata;
- che per ciascun intervento le Comunità Montane dovranno attestare che è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3, comma 18, della L. 350/2003 e che la spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico.

Con Decreto n°15245 del 11/11/2021 del Dirigente Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali ed Agroambientali della Direzione Generale Agricoltura:

- ha assegnato alla Comunità Montana Valtellina di Tirano la somma di € **689.612,90** per "L.R. 9/2000 Piano Lombardia – Interventi per la ripresa economica: approvazione del piano di riparto straordinario delle risorse per le Misure forestali L.R. 31/2008 art. 26" per gli anni 2021, 2022, 2023, di cui € 229.870,97 per l'annualità 2021;
- ha approvato le «Procedure unificate per l'apertura dei bandi delle «Misure forestali» da parte delle Comunità Montane ai sensi della L.R.31/2008 art. 26;
- ha attestato che le risorse impegnate sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 3, comma 18, della L. 350/2003 ed in particolare alla lettera b) costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- ha attestato che le opere realizzate andranno ad incrementare il patrimonio pubblico e non saranno iscritte al patrimonio di Regione Lombardia.

Con Decreto n°17122 del 09/12/2021 del Dirigente Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali ed Agroambientali della Direzione Generale Agricoltura ha provveduto per mero errore materiale ad una rettifica del Decreto n°15245 del 11/11/2021.

La Comunità Montana nel rispetto dei criteri, delle condizioni e dei limiti contenuti nelle «Procedure unificate» ha provveduto ad individuare le azioni finanziabili, le priorità ed a determinare i punteggi da attribuire alle domande al fine della predisposizione della graduatoria.

I fondi disponibili per il finanziamento delle richieste di contributo sono così ripartiti:

1. € 229.870,97 per l'anno 2021;
2. € 229.870,97 per l'anno 2022;
3. € 229.870,96 per l'anno 2023.

La Comunità Montana ha stabilito di attivare le seguenti azioni:

4. Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali;
5. Azione 6 - Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali.

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di conseguire gli obiettivi di cui alla legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica», che istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, da perseguirsi attraverso la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio regionale, con la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

1.2 Territorio di Applicazione

Il Bando finanzia interventi realizzati dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana Valtellina di Tirano.

1.3 Azioni attivate e beneficiari

La Comunità Montana Valtellina di Tirano ha attivato con il presente bando le azioni di seguito elencate tra quelle previste dalla d.g.r. n. XI/3142 del 18 maggio 2020 e s.m.i., alla quale si rimanda:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	Enti pubblici proprietari dei fondi (su reticolo idrografico minore)
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	Comuni, Comunità Montane gestori e proprietari pubblici delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati

I beneficiari dovranno rientrare nella definizione di PMI di cui al capitolo 2.4 "Definizioni" punto (35) del paragrafo 13 che definisce «PMI» o «microimprese, piccole e medie imprese», quelle che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.¹

¹ «La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese con meno di 250 occupati, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro».

1.4 Condizioni per l'ammissibilità delle domande

- gli interventi dovranno essere realizzati su patrimonio pubblico;
- i Beneficiari dei contributi potranno essere **solo** Enti locali e soggetti di diritto pubblico;
- ciascuna domanda dovrà essere finanziata **in modo distinto senza integrazioni o sovrapposizioni con altre risorse pubbliche di cui alla L.r. 31/2008, art. 26, nè con fondi propri**;
- in fase di assegnazione dei finanziamenti per ciascun intervento dovrà essere acquisita dichiarazione certificata dal beneficiario circa **l'assenza di ulteriori forme di contribuzione pubblica o privata**;
 - per ciascun intervento oggetto di finanziamento regionale le Comunità Montane dovranno attestare che è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24/12/2003 n. 350 e che la spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico;

Condizioni per tutte le azioni

- Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007);
- L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
- Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica **"L.R. 31/2008, ART. 26 (LR 9/2020)"**²;
- E' necessario la "Dichiarazione di compatibilità dell'intervento con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000" dettagliato nel paragrafo successivo;
- Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo. In fase di rendicontazione, il materiale legnoso sia venduto che trattenuto dall'impresa esecutrice deve essere accompagnato da apposita fattura di alienazione o altro documento equipollente.

1.5 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende allegare alla domanda di aiuto il progetto cosiddetto "preliminare" o definitivo, deve presentare una dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Invece, in caso di presentazione con la domanda di aiuto del progetto esecutivo, quest'ultimo è accompagnato da tutte le autorizzazioni o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente, rilasciate dal competente Ente gestore e dagli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità

² Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di **Inizio Attività** prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, cosa vietata.

dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

- A. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto³, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
- B. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
- C. gli interventi privi di attestazione di conformità della proposta di intervento con la pianificazione del parco regionale o nazionale o della riserva naturale o con le misure di conservazione del Sito natura 2000, nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo 1.5;
- D. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla l.r. 10/2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
- E. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
- F. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
- G. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
- H. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
- I. in generale opere che possono non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria per l'apertura del bando è costituita dalle somme trasferite da Regione Lombardia alla Comunità Montana Valtellina di Tirano e stanziata dalla d.g.r. XI/5433/2021 per un ammontare complessivo di **€ 689.612,90 così ripartito:**

- 2) € 229.870,97 per l'anno 2021;
- 3) € 229.870,97 per l'anno 2022;
- 4) € 229.870,96 per l'anno 2023;

Gli aiuti sono concessi dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano ai singoli Beneficiari **sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100%** della spesa ammessa a finanziamento, come dettagliato nei paragrafi seguenti.

1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Il bando è redatto nel rispetto della Decisione della Commissione Europea C(2021) 7286 final del 6 ottobre 2021 che ha approvato il regime SA.63884 (2021/N) (ex SA.63844 (2021/PN)), che aggiorna per quanto riguarda il budget il precedente SA.55835 (2019/N), prorogato con la decisione C(2020) 9152 final – Aiuto di stato SA.59101(2020/N), a seguito delle precedenti decisioni che hanno aggiornato la Decisione n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali" e del regolamento (UE) n. 1407/2013, successivamente aggiornata con decisione C(2020) 1904 final del 30.03.2020 che ha approvato il regime SA.55835 (2019/N) Disposizioni attuative del quadro "Misure forestali";

³ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

I contributi dell’Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall’art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l’inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

Il contributo richiesto nell’ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con *de minimis* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l’accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, informando la Comunità Montana Valtellina di Tirano. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all’Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall’applicazione dell’art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, la Comunità Montana Valtellina di Tirano è individuata quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazioni e da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
3 - 6	Varie	SA.63884 (2021/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	<ul style="list-style-type: none"> • imprese in difficoltà • cumulo aiuti, • <i>de minimis</i>, • <i>Visura Deggendorf</i>

In particolare, i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.63884 (2021/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l’attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall’articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- l’attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1 del suddetto regolamento (UE);

- la dichiarazione su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- l'attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.63884 (2021/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

2.2 Azione 3 “Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)”

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici completamente o prevalentemente esterne al “Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico” dell’Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali⁴.

Gli interventi devono essere inoltre in aree boscate o sul reticolo idrografico minore ed esterne al Tessuto Urbano Consolidato.

Gli interventi devono riguardare il patrimonio pubblico sia per quanto riguarda i terreni in versante che i corsi d’acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore

Tipologie d’intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale, ovvero:

1. interventi di riassetto idrogeologico,
2. interventi di regimazione idraulica
3. interventi di consolidamento di versanti in frana

in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), **in tutti i casi purché finalizzati al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale.**

Spese ammissibili

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all’esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.
- il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e la redazione del piano della sicurezza;
- gli oneri afferenti al Responsabile del procedimento.

Entità del contributo

La spesa ammessa deve essere compresa **fra 30.000,00 € e 100.000,00 €.**

Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

⁴ Le aree in parola sono visualizzabili nel Geoportale della Lombardia nello strato “PAI vigente”

Condizioni

- Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
- Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
- Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
- Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"⁵) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati, unitamente alle schede predisposte da Regione Lombardia per la loro catalogazione.

Interventi finanziabili

Sul territorio della Comunità Montana di Valtellina di Tirano potranno essere presentate domande di contributo per le seguenti tipologie di intervento:

- sistemazioni idraulico-forestali nell'alveo dei torrenti e degli impluvi montani del reticolo idrografico minore, caratterizzati da un regime torrentizio con portate significative solo in concomitanza di piogge brevi ed intense, con situazioni di dissesto o che necessitino di regimazione per prevenire situazioni di dissesto;
- sistemazione e consolidamento di versanti interessati da erosioni superficiali, smottamenti e frane;

esclusivamente su proprietà comunali che prevedano l'esecuzione delle seguenti **tipologie di opere**:

- costruzione di piccole briglie in legname e pietrame;
- costruzione di cunettoni in legname e pietrame, in calcestruzzo con rivestimento in pietrame;
- realizzazione di scogliere in pietrame;
- creazione di platee con massi alla base delle briglie per evitare lo scalzamento delle fondazioni;
- costruzione di muri d'ala a monte e a valle delle briglie a protezione delle sponde;
- sostituzione di gabbioni sfondati o in cattivo stato di conservazione con altre opere di maggior efficacia;
- realizzazione di difese spondali quali palificate di sponda in legname e pietrame a parete semplice o doppia con inserimento di piante, fascinate di sponda con massi, coperture diffuse delle sponde con astoni;
- scoronamento dei versanti in frana, la sistemazione del terreno, l'inerbimento mediante semina a spaglio, idro-semina, con coltre protettiva di paglia, con paglia e bitume, con georeti o geostuoie;
- realizzazione di gradonate con talee e con piantine, di cordonate, di viminate, di fascinate;
- posa in opera di drenaggi con fasciname;
- costruzione di grate in legname con talee, di palizzate in legname con talee, palificate in legname ad una o due pareti con talee;
- realizzazione di strutture di sostegno in legname e pietrame, palificate, palizzate;
- costruzione di palificate filtranti;

⁵ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, uno zip per ogni domanda, ma non firmati digitalmente o elettronicamente, in quanto questa procedura spesso rovina la leggibilità del dato. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana).

dando priorità alle opere di ingegneria naturalistica con l'impiego di legname di provenienza locale.

L'intervento dovrà essere realizzato:

- **nel caso di sistemazione di corsi d'acqua su un unico torrente o impluvio montano del reticolo idrografico minore;**
- **nel caso di sistemazione dei versanti su erosioni o smottamenti o frane verificatesi sullo stesso versante all'interno dello stesso bacino idrografico.**

Nella progettazione delle opere di ingegneria naturalistica per la sistemazione dell'alveo dei torrenti e dei versanti franosi si potrà fare riferimento, oltre che ai testi tecnici e alle pubblicazioni specifiche, al "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n°VI/48740 del 29/02/2000 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento straordinario al n°19 del 09/05/2000).

2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati su strade inserite nel "**Piano della viabilità agro-silvo-pastorale della Comunità Montana Valtellina di Tirano e del Parco Orobie Valtellinesi**", redatti ai sensi dell'art. 59 della L.R. 31/2008, validate da Regione Lombardia.

I tracciati delle strade validate da Regione Lombardia sono riportati nel Geoportale di Regione Lombardia all'indirizzo www.geoportale.regione.lombardia.it - Canale tematico "Agricoltura, foreste e uso del suolo" – Strade agrosilvopastorali.

Gli interventi devono essere localizzati esclusivamente su strade di proprietà pubblica"

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nel Piano della Viabilità Agro-silvo-pastorale della Comunità Montana Valtellina di Tirano, purché al termine del miglioramento il tracciato mantenga la medesima classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori⁶.

Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento:

- 1) esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- 2) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- 3) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- 4) progettazione e direzione lavori.
- 5) il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e la redazione del piano della sicurezza;
- 6) gli oneri afferenti al Responsabile del procedimento.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura della sede stradale;
- di nuova pavimentazione sui tratti con pendenza inferiore al 15% (è pertanto finanziabile la nuova pavimentazione con cemento, pietrame o altri materiali solo nei tratti con pendenza pari o superiore al 15%);

⁶ La manutenzione straordinaria con cambio di classe è infatti finanziata in Lombardia dal PSR, Operazione 4.3.01

- di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007, salvo per lavori strettamente complementari e conseguenti a quelli di manutenzione straordinaria, di seguito riportati:
 - livellamento del piano stradale o delle piazzole di sosta;
 - la ricarica con inerti del piano stradale;
 - la risagomatura delle fossette laterali in terra battuta;
 - il ripristino delle opere trasversali di regimazione delle acque e la sostituzione di canalette trasversali o laterali esistenti in terra battuta;
 - il ripristino di tombini e attraversamenti esistenti;
 - la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la loro risagomatura localizzata;
 - il rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate;
 - la realizzazione di canalette trasversali e laterali e le opere trasversali di regimazione delle acque realizzate in terra battuta senza opere;
 - la risagomatura andante delle scarpate per la rimozione del materiale franato, purché sia garantita la stabilità ed il consolidamento delle stesse;
 - gli interventi comprendenti le opere indicate alle lettere b), c), d) ed e), qualora detti interventi comportino complessivamente scavi o movimenti di terra fino a 100 metri cubi per chilometro di tracciato.

Condizioni

- a) La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
- b) Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
- c) Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
- d) Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" ⁷) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
- e) A seguito del collaudo, la Comunità Montana Valtellina di Tirano aggiorna, se necessario, il piano della Viabilità agro-silvo-pastorale VASP.

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa tra € **30.000,00** e € **50.000,00**

Il **contributo** è il **100% della spesa ammessa**.

Interventi finanziabili

Sul territorio della Comunità Montana Valtellina di Tirano potranno essere presentate domande di contributo per le seguenti **tipologie di intervento**:

- la manutenzione straordinaria della carreggiata;
- la sistemazione delle scarpate stradali in fase di erosione e da stabilizzare;
- la regimazione delle acque meteoriche sul piano stradale, in corrispondenza di impluvi o di affioramento dalle scarpate;

che prevedano le seguenti **tipologie di opere**:

⁷ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, uno zip per ogni domanda, ma non firmati digitalmente o elettronicamente, in quanto questa procedura spesso rovina la leggibilità del dato. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

- l'allargamento della sede viaria, nell'ambito della stessa classe di transitabilità della strada, compresa carreggiata e banchine, per rendere più sicuro il transito;
- l'allargamento di curve o tornanti caratterizzati da raggi di curvatura inadeguati in base alla classe di transitabilità della strada;
- la creazione di piazzole di scambio, d'inversione di marcia e di deposito del legname di dimensioni tali da consentire la sosta dei mezzi forestali (trattore con rimorchio), in base alla classe di transitabilità della strada;
- la sistemazione e livellamento del piano stradale nel caso di cedimenti ed erosioni che limitino il transito, compreso il ripristino della pavimentazione se esistente;
- la costruzione di manufatti di regimazione idraulica quali canalette in lamiera annegata in calcestruzzo (con esclusione dell'impiego di guard-rail), canalette in legname, cunette in pietrame annegato in calcestruzzo, cunette in legname, cunettoni e selciati in pietrame annegato in calcestruzzo, tombini e tombotti;
- la sostituzione di opere di regimazione idraulica a carattere provvisorio con opere a carattere definitivo con le caratteristiche di cui al punto precedente;
- lo scoronamento, la profilatura, la sistemazione delle scarpate per impedire la continua caduta di materiale detritico sulla sede viaria, la sistemazione di smottamenti, di piccole frane, di cedimenti del piano stradale che ostacolano o rendano pericoloso il transito dei mezzi, da attuare mediante inerbimento (semina a spaglio, semina con coltre protettiva di paglia, semina con coltre protettiva di paglia e bitume, idrosemina), gradonate con talee, gradonate con piantine, gradonate miste, cordonate, viminate, fascinate, palizzate, palificate in legname e pietrame a parete semplice o doppia, muretti di sostegno in pietra a secco, in pietrame e malta, in calcestruzzo rivestito con pietrame;
- la pavimentazione del piano stradale nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 15%, solo nei casi di effettiva necessità, come per esempio l'erosione profonda del corpo stradale che impedisca il transito (gully erosion) o di stabilizzazione del piano stradale in presenza di roccia affiorante, con inserimento obbligatorio di canalette trasversali e cunette laterali adeguatamente dimensionate e raccordate con i tratti a fondo naturale.

Nella sistemazione delle strade dovranno essere privilegiate le opere di regimazione idraulica e di sistemazione delle scarpate, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

L'intervento dovrà essere realizzato su una unica strada agro-silvo-pastorale identificata con il relativo codice assegnato dal S.I.V.A.S.P.

Nella progettazione si dovrà fare riferimento:

- per le opere di sistemazione delle strade alla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale", adottata dalla Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n°7/14016 del 08/08/2003, e alle "Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia", reperibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia all'indirizzo www.agricoltura.regione.lombardia.it;
- per le opere di ingegneria naturalistica, oltre che ai testi tecnici e alle pubblicazioni specifiche, al "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n°VI/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° supplemento straordinario al n°19 del 09/05/2000.

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La predisposizione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, l'istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alla Comunità Montana Valtellina di Tirano, in qualità di Enti forestali cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008).

Il mancato rispetto delle presenti procedure e disposizioni comporterà la revoca del finanziamento assegnato, anche nel caso lo stesso fosse già stato impegnato o erogato a favore dei beneficiari finali.

3.1 Bandi delle Comunità Montane

Il presente bando della Comunità Montana Valtellina di Tirano definisce in particolare:

- a) le azioni finanziabili;
- b) gli interventi finanziabili
- c) i criteri per la selezione delle domande;
- d) le risorse disponibili.

La Comunità Montana provvede a rendere pubblico il bando a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all'Albo pretorio della Comunità Montana per tutta la durata di apertura del bando.

La Comunità Montana informa dell'approvazione del bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Enti Locali e DG Ambiente), la Provincia di Sondrio, il Parco regionale delle Orobie Valtellinesi, ERSAF, i Comuni del mandamento di Tirano nonché le Associazioni di categoria più rappresentative (es. ARIBL, Associazione Consorzi Forestali, Coldiretti, Confagricoltura e CIA) e gli Ordini e Collegi professionali maggiormente interessati.

3.3 Criteri di selezione

La Comunità Montana provvederà alla predisposizione di **un'unica graduatoria** sulla base del punteggio acquisito in considerazione del fatto che i beneficiari dei contributi devono essere individuati entro il 31 dicembre 2022 (scadenza del regime di aiuto).

Le domande in graduatoria verranno finanziate in ordine di priorità provvedendo alla compensazione dei fondi assegnati sulle tre annualità, al fine di evitare economie di impegno su ogni singola assegnazione, mantenendo il rispetto delle scadenze dei vincoli di liquidazione e di rendicontazione alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi previsti nelle Procedure unificate.

La priorità di finanziamento è stabilita sulla base del punteggio acquisito dalla singola domanda e dalla posizione in graduatoria.

In sede di istruttoria ad ogni intervento verrà assegnato un punteggio che terrà conto:

- dell'Azione;
- degli interventi ricadenti nel territorio delle riserve di interesse regionale ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n°86/1983;
- della adozione delle "Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter comma 2 della L.R. n°31/2008 e approvate con D.G.R. n°XI/1209/2019;
- della correttezza e completezza della documentazione presentata;
- del livello di progettazione e cantierabilità dell'intervento;
- del grado di svantaggio-socio economico del Comune e della quota media dell'area di intervento;
- delle caratteristiche dell'intervento in rapporto alle finalità dell'Azione;
- della realizzazione delle opere con le tecniche di ingegneria naturalistica, ai sensi dell'art. 50, comma 10, della L.R. n°31/2008;
- dell'"urgenza" e "non urgenza" e dell'"indispensabilità" o "utilità" dell'intervento.

Nel caso in cui dalla documentazione presentata non sia possibile ricavare gli elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio lo stesso non verrà assegnato.

Nel caso dell'assegnazione di punteggi che prevedono una valutazione da parte del Funzionario istruttore, a seguito di verifica nei luoghi interessati dagli interventi, nel Verbale di istruttoria iniziale verrà motivata la scelta del punteggio assegnato.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Nel caso di parità di punteggio verrà data priorità alla data e all'ora di presentazione della domanda nel sistema informativo Sis.Co.

3.3.1 Assegnazione dei punteggi

Punteggio di priorità d'Azione

La Comunità Montana ha individuato il seguente ordine di priorità:

6. Azione 6 - Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali;
7. Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali.

Alle domande verrà assegnato pertanto il seguente punteggio di priorità d'Azione:

PUNTEGGIO PRIORITÀ D'AZIONE	
Azione	Classi di punteggio
Sistemazioni idraulico-forestali	5
Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali	10

Punteggio di priorità di localizzazione

Alle domande verrà assegnato pertanto il seguente punteggio di priorità di localizzazione dell'intervento:

PUNTEGGIO PRIORITÀ DI LOCALIZZAZIONE	
Localizzazione	Classi di punteggio
Intervento esterno ad area di riserva di interesse regionale	0
Intervento interno ad area di riserva di interesse regionale	1

Punteggio di priorità di utilizzo linee guida regionali

Alle domande verrà assegnato pertanto il seguente punteggio di priorità di adozione e utilizzo delle «Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'alpeggio» di cui alla D.G.R. n°XI/1209/2019:

PUNTEGGIO PRIORITÀ DI UTILIZZO LINEE GUIDA REGIONALI	
Localizzazione	Classi di punteggio
Non adozione ed utilizzo "Linee guida per la gestione malghe ed alpeggi"	0
Adozione ed utilizzo delle "Linee guida per la -gestione malghe ed alpeggi"	1

Punteggio generico

La correttezza e completezza della documentazione e degli atti amministrativi da allegare alle domande di contributo è un requisito fondamentale per acquisire gli elementi necessari per una corretta valutazione dell'intervento e consentire un'agevole istruttoria.

Sono considerati documenti essenziali gli elaborati tecnici di progetto in quanto elementi necessari per una adeguata valutazione dell'intervento in rapporto alle finalità delle singole Azioni.

Il punteggio verrà attribuito secondo i parametri riportati nei seguenti "Prospetti di attribuzione dei punteggi".

PUNTEGGIO GENERICO		
Livello progettuale	Classi di punteggio	Punteggio assegnato
Progetto di fattibilità tecnico-economica	1	
Progetto definitivo	3	
Progetto esecutivo con autorizzazioni	5	

Punteggio specifico

Il punteggio specifico viene attribuito alle domande sulla base di parametri diversi per ogni Azione che tengano conto delle caratteristiche dell'intervento.

Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali

PUNTEGGIO SPECIFICO		
	Parametri	Classi di punteggio
1	Grado di svantaggio naturale e socio-economico e infrastrutturale del Comune - DGR n°X/2611 del 09/12/2019	
	Medio svantaggio	1
	Alto svantaggio	3
2	Quota media dell'intervento	
	Minore di 1.200 m.s.l.m.	1
	Maggiore o uguale a 1.200 m.s.l.m.	2
3	Localizzazione del dissesto	
	Dissesto in alveo	2
	Dissesto in versante	5
	Dissesto in alveo e in versante	10
4	Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica	
	Limitato - minore del 50% delle opere	0
	Prevalente - tra 51 e 80% delle opere	2
	Esclusivo - maggiore del 81% delle opere	5
5	Urgenza dell'intervento	
	Intervento poco urgente ma utile	1
	Intervento urgente e indispensabile	3

Azione 6 - "Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali"

PUNTEGGIO SPECIFICO		
	Parametri	Classi di punteggio
1	Grado di svantaggio naturale e socio-economico e infrastrutturale del Comune - DGR n°X/2611 del 09/12/2019	
	Medio svantaggio	1
	Alto svantaggio	3
2	Quota media dell'intervento	
	Minore di 1.200 m.s.l.m.	1
	Maggiore o uguale a 1.200 m.s.l.m.	2
3	Tipologia d'intervento	
	Intervento prevalente a carico delle scarpate stradali	2
	Intervento prevalente a carico del piano stradale	5
	Intervento a carico delle scarpate e del piano stradale	10
4	Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica	
	Limitato - minore del 50% delle opere	0
	Prevalente - tra 51 e 80% delle opere	2
	Esclusivo - maggiore del 81% delle opere	5
5	Strada che ha sopportato il trasporto del legname proveniente dagli interventi attuati dalla Comunità Montana per il ripristino dei boschi danneggiati dalla tempesta "Vaia"	10

Il **punteggio massimo raggiungibile** per ogni Azione è il seguente:

- 8. Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali → 35 punti;
- 9. Azione 6 - Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali → 47 punti.

Il **punteggio minimo raggiungibile** per ogni Azione è il seguente:

- 10. Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali → 11 punti;
- 11. Azione 6 - Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali → 15 punti.

3.4 Presentazione delle domande

3.4.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono indicati nella tabella di cui al paragrafo 1.3. "Azioni attivate e beneficiari".

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

3.4.2 Tempi e modalità di presentazione

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana Valtellina di Tirano, deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informativo (SISCO) della Regione Lombardia, nel periodo compreso **tra il 25 maggio 2022 ed il 30 settembre 2022**.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al portale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO);
- registrarsi con le modalità indicate sul sito <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>. Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e le sue Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, la Provincia di Sondrio, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere alla domanda per gli aiuti **articolo 25-26** l.r. 31/2008, indirizzandola alla **Comunità Montana Valtellina di Tirano**
- scegliere una delle Azioni previste dal Bando della Comunità Montana competente;
- compilare la domanda in tutte le sue parti, chiudere la procedura e scaricare il report in formato PDF;
- sottoscrivere il file scaricato, **senza aprirlo**, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La sottoscrizione della domanda, nonché quella dei documenti allegati, con le specifiche previste al successivo punto 3.4, deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata⁸. È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal DCM 22/2/2013⁹;
- caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, purché questa avvenga entro il termine stabilito dal Bando della Comunità Montana Valtellina di Tirano.

⁸ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), e del Dlgs n. 82/2005

⁹ Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti)

In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La data e l'ora, minuto e secondo di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

Si considera unico intervento un progetto gestibile da un unico cantiere.

Al fine di ripartire in maniera equa le risorse e di evitare la concentrazione degli interventi in alcune limitate aree del territorio a discapito della sua interezza, si prevede che ogni richiedente possa presentare una sola domanda per ogni azione per il triennio 2022-2024. (massimo 2 domande nel triennio)

3.4.3 Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione tecnica:

a) **Progetto di fattibilità tecnico-economica** composto da:

- a. relazione tecnica;
- b. corografia - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- c. planimetria catastale - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- d. planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto;
- e. computo metrico-estimativo;
- f. documentazione fotografica panoramica e di dettaglio di ogni area di intervento;
- g. cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;

oppure

b) **Progetto definitivo** composto da:

- a. relazione tecnica;
- b. corografia - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- c. planimetria catastale - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- d. planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto con localizzazione puntuale delle opere e dei lavori;
- e. sezioni longitudinali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- f. sezioni trasversali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- g. disegni delle opere (piante, sezioni) in scala adeguata;
- h. particolari costruttivi;
- i. computo metrico-estimativo;
- j. documentazione fotografica panoramica e di dettaglio di ogni area di intervento;
- k. piano della sicurezza (se necessario);
- l. cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;

oppure

c) **Progetto esecutivo** composto da:

- a. relazione tecnica;
- b. corografia - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- c. planimetria catastale - con indicazione delle proprietà comunali (terreni);
- d. planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto con localizzazione puntuale delle opere e dei lavori;
- e. sezioni longitudinali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- f. sezioni trasversali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- g. disegni delle opere (piante, sezioni) in scala adeguata;

- h. particolari costruttivi;
- i. computo metrico-estimativo;
- j. documentazione fotografica panoramica e di dettaglio di ogni area di intervento;
- k. capitolato speciale d'appalto;
- l. piano della sicurezza (se necessario);
- m. cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;
- n. autorizzazioni previste dai vincoli presenti nell'area di intervento.

Al fine di consentire una adeguata valutazione ed istruttoria degli interventi proposti:

- negli elaborati grafici dovranno essere riportate tutte le dimensioni delle opere (altezze, larghezze, lunghezze);
- nel Computo metrico estimativo dovranno essere riportate le quantità delle singole opere, distinguendole per intervento, e non solo la quantità totale.

Le quantità riportate nel Computo metrico estimativo dovranno trovare riscontro negli elaborati grafici.

In considerazione dell'invio della documentazione in forma telematica è necessario che gli elaborati grafici siano redatti in modo tale da poter essere correttamente visionabili ed esaminabili a video.

Alla Domanda di aiuto deve essere allegata la seguente **documentazione amministrativa**:

- Atto amministrativo di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica o del progetto definitivo o del progetto esecutivo;
- Autorizzazioni relative ai vincoli presenti nell'area di intervento;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito all'adozione delle "Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter comma 2 della L.R. n°31/2008, se il Comune è proprietario di malghe ed alpeggi (Allegato G);
- Parere di compatibilità degli Enti gestori per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000";
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);
- Dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi (Allegato C);
- Dichiarazione di non aver ricevuto altri contributi pubblici o privati (Allegato F).

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, la Comunità Montana Valtellina di Tirano ne chiede via PEC il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione prevista dal bando delle Comunità montane deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente. La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

3.4.4 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- 1) gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, diversa dalla percentuale spettante in base al bando della Comunità montana, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

3.5 Istruttoria delle domande

3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano.

La Comunità Montana provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo.

Gli allegati caricati in Sisco non sono modificabili e vengono conservati a sistema.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo.

La Comunità Montana verifica che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando.

Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Comunità Montana provvede a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- 3) il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- 4) la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nei bandi delle Comunità Montane;
- 5) il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- 6) la determinazione della spesa ammissibile¹⁰ a finanziamento e del contributo concedibile;
- 7) un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura dal Bando della Comunità Montana);

¹⁰ Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- in caso d'istruttoria con esito negativo, devono essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale di istruttoria iniziale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal responsabile, deve essere caricato su SISCO.

La Comunità Montana invia, tramite PEC, il verbale di istruttoria iniziale ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990.

La Comunità Montana valuta la richiesta di riesame e conclude l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una revisione dell'istruttoria in Sisco dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori

La Comunità Montana **entro il 30 novembre 2022** provvederà ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato D):

- elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 1. importo totale richiesto;
 2. importo totale della spesa ammessa;
 3. punteggio assegnato;
 4. contributo concesso, per le domande finanziate.

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi, tramite PEC ad agricoltura@pec.regione.lombardia.it e anticipati via email (non pec) a foreste@regione.lombardia.it, a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura entro il 31 dicembre di ogni anno.

3.5.3 Ammissione a finanziamento

Le domande presentate istruite favorevolmente devono essere finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento di solo una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese.

La Comunità Montana pubblicherà il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente ed entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria comunicheranno ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

3.5.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità fino al 31 dicembre 2022, salvo che Regione Lombardia approvi la proroga della scadenza della validità del presente regime di aiuto, nel qual caso potrà eventualmente slittare fino al 31 dicembre 2023.

Entro la data di scadenza, le Comunità montana deve ammettere a finanziamento i beneficiari.

I pagamenti possono essere effettuati successivamente, nei limiti temporali delle Procedure unificate approvate con Decreto n°15245 del 11/11/2021 del Dirigente Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali ed Agroambientali della Direzione Generale Agricoltura

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

3.6 Iter progetti esecutivi

3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni e dell'atto formale di approvazione, **entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.**

La Comunità Montana può concedere una proroga per la presentazione del Progetto esecutivo per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario, con **termine ultimo al 31/10/2022.**

I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi

La Comunità Montana procede alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.).

Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo gli Enti istruttori inviano ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

1. il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
2. la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
3. le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
4. le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.7 Esecuzione dei lavori

3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.agricoltura.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco utilizzando obbligatoriamente l'apposito menù a tendina.

La domanda di taglio deve essere corredata:

12. di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);
13. della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando della Comunità Montana.

3.7.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

- 1) modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
- 2) che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle Procedure unificate regionali o del Bando della Comunità Montana.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate all'Ente competente, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici.

Nel caso in cui sia necessario prevedere una variante al Progetto approvato, Il beneficiario deve inoltrare all'Comunità Montana, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

- relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato E

La Comunità Montana verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante.

In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, alla Comunità Montana un'apposita domanda di variante corredata da:

14. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
15. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato E;
16. documentazione di cui al precedente punto 3.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.7.3 Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una o più proroghe del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati all'Comunità Montana e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine stabilito, di cui al paragrafo 3.9.2.

La richiesta di proroga deve essere inviata alla Comunità Montana prima della scadenza del termine e deve essere necessariamente motivata.

3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi¹¹, nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in caso eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;
- le spese generali specificate al paragrafo seguente.

Per tutte le voci di spesa:

- a) se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del consorzio o dell'Ente pubblico beneficiario, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- b) negli altri casi (compresi per i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione.

Pertanto, in fase di verifica dei costi, vanno accertate che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

Per la determinazione dei costi si fa riferimento al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019.

¹¹ Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto, in fase di saldo, dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo, come da indicazioni fornite da Regione Lombardia alle Comunità montane con nota Protocollo M1.2021.0039872 del 04/03/2021; in particolare, il materiale legnoso sia venduto che trattenuto dall'impresa esecutrice deve essere accompagnato da apposita fattura di alienazione.

Le disposizioni regionali in merito alla detrazione del ricavato della vendita della legna prevedono che "i proventi derivanti dalla cessione del legname vadano" detratti dal contributo regionale e, più precisamente, gli importi relativi alle fatture per la vendita del legname o della legna da ardere vadano detratte, in sede di presentazione della domanda di pagamento, dalle spese sostenute".

Nel caso in cui il legname fosse ritirato dalla medesima impresa che esegue i lavori in sede di domanda di pagamento, dovranno in particolare risultare due fatture, una passiva (in entrata) per i lavori eseguiti e una attiva (in uscita) per l'alienazione della legna/legname.

Al fine della rendicontazione può essere accettato un pagamento effettuato tramite un solo bonifico (in compensazione) pari alla differenza degli importi.

In caso di pagamento con bonifico, in compensazione, è necessario allegare un prospetto riepilogativo esplicativo".

Nel caso in cui il legname non fosse ritirato dall'impresa esecutrice e rimanesse invenduto è necessario produrre in sede di domanda di pagamento una dichiarazione asseverata da parte del tecnico che stima il più probabile valore del legname ricavabile in un tempo ragionevole per non comportare il deprezzamento del materiale.

Analogamente al caso precedente, detto importo dovrà essere detratto dalle spese sostenute.

Nel caso in cui il legname rimanesse accatastato nel bosco senza essere esboscato e quindi non fosse alienato è necessario produrre in sede di pagamento una brevissima relazione del tecnico con documentazione fotografica, dimostrante il rilascio in bosco del materiale inutilizzato, anche a beneficio di eventuali futuri controlli fiscali.

3.8.1 Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a. la progettazione degli interventi, comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b. la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c. la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.
- d. le spese per il Responsabile del Procedimento.

Le spese generali **non possono superare il 15% dell'importo dei lavori calcolato al netto dell'IVA¹²**. e devono essere comprensive di I.V.A. di legge.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

¹² Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

3.8.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte¹³.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C).

3.8.3 Pagamenti

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, da parte della Comunità Montana, solo a seguito:

- o dell'effettuazione della "*Visura Deggendorf*" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- o della registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le domande di anticipo, SAL e saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria sotto indicata.

Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le domande di pagamento sono prese in carico dal funzionario istruttore che, al termine delle verifiche, redige e sottoscrive il verbale, controfirmato dal Responsabile del procedimento.

La Comunità Montana comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il Funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli enti istruttori competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC)¹⁴.

3.8.4 Anticipo

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima del 60% dell'importo del contributo concesso.

Alla richiesta devono essere allegata:

17. una dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a restituire l'importo all'Ente competente in caso di revoca o decadenza del contributo;

¹³ Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),

¹⁴ Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01.06.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

18. atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori (se non già presentato) e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
19. certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL).

L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad oltre il 60% del contributo concesso, fino a un massimo del 90%, ossia per un massimo del 30% del contributo concesso. Qualora non sia richiesto l'anticipo, è possibile chiedere il SAL a partire dal 30% dei lavori effettuati e fino a un massimo del 90%.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- fatture¹⁵ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1..

La rendicontazione per costi standard non è ammessa per gli Enti di diritto pubblico¹⁶.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato della Comunità Montana, il quale verifica, fra l'altro, la regolare presentazione di istanza di taglio a SITaB – ove prevista – e che i dati in essa contenuta sono coerenti col progetto finanziato.

3.8.6 Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo.

Alla Domanda di accertamento finale e di pagamento del saldo dovrà essere allegata la seguente documentazione:

, allegando la documentazione di seguito indicata:

- a) Copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
 - b) Contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
 - c) Quadro economico Rapporti Comunità Montana – Beneficiario;
 - d) Documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
 - e) Documentazione fotografica delle opere con particolare riguardo delle fasi esecutive dei lavori non visionabili in sede di sopralluogo di verifica finale;
 - f) cartografia in formato "Shapefile¹⁷" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.
- fatture¹⁸ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da tracciabilità dei pagamenti effettuati;

¹⁵ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

¹⁶

¹⁷ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, un unico invio per progetto. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

- fattura del materiale legnosi venduto o ritirato in compensazione dall'impresa esecutrice;
- Mandati di pagamento;
- Dichiarazioni liberatorie
- estremi dell'eventuale istanza SITaB presentata;
 - dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, ecc.);

- nel caso si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1.

La Comunità Montana effettuerà l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori.

I lavori e le opere non eseguite a regola d'arte o eseguite in difformità al progetto esecutivo o alle prescrizioni emesse in sede di istruttoria non saranno ammesse a contributo.

Si considerano non eseguite a regola d'arte i lavori e le opere che non rispecchino le caratteristiche costruttive e l'impiego di materiali descritti nei computi metrici-estimativi e negli elaborati grafici o in difformità con le tecniche costruttive riportate negli specifici Manuali.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l'Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

Nel verbale, il funzionario verifica, fra l'altro:

- * la regolare presentazione di istanza di taglio a SITaB – ove prevista – e che i dati in essa contenuta sono coerenti col progetto finanziato;
- * la regolare e completa presentazione del poligono digitale indicante l'area o il tratto in cui nono stati eseguiti i lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta

Nel caso si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta deve essere allegata:

a) Dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti.

Gli Enti Pubblici che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

1. il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
2. il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
3. i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie.

¹⁸ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

In particolare, devono essere fornite:

- fattura del materiale legnoso venduto o ritirato in compensazione dall'impresa esecutrice;
- estremi dell'eventuale istanza SITaB presentata;
- cartografia in formato "Shapefile"¹⁹ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

3.9.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

1. mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
2. mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando della Comunità Montana;
3. mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
4. violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
5. mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF), dell'Azione 6 (Manutenzione strade) e dell'Azione 7 (Realizzazione strade);
6. non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, l'Comunità Montana comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, l'Comunità Montana provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.9.2 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo²⁰, ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Comunità Montana, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

¹⁹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, un unico invio per progetto. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana) che, terminate le verifiche, le inoltrerà a ERSAF e a Regione Lombardia.

²⁰ La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)

1. Nel caso siano stati effettuati interventi non conformi o non regolari, compresi i lavori effettuati da soggetti non titolati ai sensi del r.r. 5/2007 o del presente bando, essi verranno stralciati dalla liquidazione;
2. nel caso siano state apportate varianti non autorizzate e che non avrebbero potuto essere autorizzate, i relativi lavori sono stralciati e non saranno liquidati;
3. qualora non sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00);
4. qualora sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB senza indicare correttamente, nell'apposito "menù a tendina", la voce esatta del contributo, ossia "L.R. 31/2008, ART. 26 (LR 9/2020)", si procederà a una riduzione forfetaria di euro 200,00 (duecento/00). Tale riduzione viene applicata anche qualora si sia fatto riferimento al contributo nel campo note, senza selezionare l'apposito "menù a tendina";
5. qualora sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB con dati non coerenti col progetto finanziato, in particolare per quanto riguarda l'esecutore del taglio, la massa legnosa, la superficie e il governo del bosco, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00), che si potrà sommare a quella del punto precedente;
6. la presentazione della domanda di saldo in ritardo comporta una penalità fissa di euro 100,00 (cento/00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo, fino a un massimo di 30 giorni;
7. nel caso in cui l'esecutore dei lavori non sia quello dichiarato nella denuncia di taglio a SITaB, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 7 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00).

3.9.4 Cambio del beneficiario

Non è ammesso il cambio del beneficiario, se non necessaria a causa di accorpamento, fusione o scissione di enti.

3.10 SISCO

La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi fornirà via pec alla Comunità Montana eventuali informazioni e integrazioni in merito all'utilizzo del Sis.Co.

3.11 Svolgimento dei controlli

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle procedure approvate con Decreto n°15245 del 11/11/2021 potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici degli Enti istruttori e presso i beneficiari finali degli aiuti.

Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturati.

3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane

3.12.1 Monitoraggio periodico

La Comunità Montana deve fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione in continuo, secondo scadenze comunicate e utilizzando obbligatoriamente il modello predisposto da Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi e deve **dichiarare l'esatto ammontare delle economie di impegno e delle economie di spesa che deve essere restituite a Regione Lombardia.**

In fase di monitoraggio finale degli interventi, dovrà essere trasmessa dalla Comunità montana alla D.G. Agricoltura la cartografia in formato "Shapefile"²¹ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati effettuati i lavori²², qualora non inserita nella domanda di pagamento presentata a SISCO.

3.12.2 Rendicontazione finale

I lavori finanziati col riparto 2021 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2024** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2025**.

I lavori finanziati coi riparti 2022 e 2023 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2025** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2026**.

4. TEMPI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

I beneficiari dei contributi, pena la decadenza totale del contributo, dovranno rispettare le seguenti tempistiche:

iniziare i lavori solo successivamente alla data di comunicazione di ammissione a finanziamento ed entro e non oltre 6 mesi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria e valutazione del progetto esecutivo, eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario;

terminare i lavori entro e non oltre 12 mesi dalla data di inizio, eventualmente prorogabili su richiesta motivata del beneficiario;

presentare la contabilità finale entro e non oltre 60 giorni dal termine dei lavori mesi per consentire alla Comunità Montana l'esecuzione delle verifiche finali e l'erogazione del contributo.

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Allegato G - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER ALPEGGI

²¹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

²² Regione Lombardia utilizzerà le cartografie per produrre uno strato informativo riportante i boschi oggetto di contributo pubblico, che sarà pubblicata sul Geoportale regionale.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritt	_____		
	<i>(Nome Cognome)</i>		
nato/a a	_____	(___)	il ___ / ___ / _____
	<i>(Comune)</i>	<i>(Prov.)</i>	<i>(gg/mm/aaaa)</i>
residente in	_____	(___)	_____ <i>(n.)</i>
	<i>(Comune)</i>	<i>(Prov.)</i>	<i>(Via, Piazza, ecc.)</i>

in qualità di:

• legale rappresentante della società	_____		
	<i>(Ragione sociale)</i>		
• titolare dell'impresa	_____		
	<i>(Denominazione)</i>		
con sede in:	_____	(___)	_____ <i>(n.)</i>
	<i>(Comune)</i>	<i>(Prov.)</i>	<i>(Via, Piazza, ecc.)</i>
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile

[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,
- di avere chiesto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____
_____	_____	€ _____, ____	___/___/____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), relativa alle spese per gli interventi previsti nella domanda di aiuto, è:

[*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

SI IMPEGNA

altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

MODELLI GRADUATORIE

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE NEGATIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)
----------------	------------------	----------------------------	-------------	------------------------------------	------------------------	--------	---------------------	-------------------------------

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

										RISORSE REGIONE		RISORSE COMUNITA' MONTANA		
N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	BENEFICIARIO	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)	SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO CONCESSO (EURO)	Risorse Regione	Risorse Regione da Monetizzazione interventi Compensati	Monetizzazione interventi Compensati	Altri fondi CM

TIPOLOGIA BENEFICIARIO

CODICE	TIPOLOGIA
1	ENTE PUBBLICO

PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

Firma del beneficiario

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

1. di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;

2. di essere di non essere
destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile col mercato interno;

se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero [*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero,
 di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

da allegare alla domanda

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante
di _____, Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto
n. _____, presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando
della Comunità montana in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dal Bando triennio 2021-2023

- a) di **non aver adottato** le "Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter comma 2 della L.R. n°31/2008, in quanto il Comune non è proprietario di malghe ed alpeggi;
- b) di **non aver adottato** le "Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter comma 2 della L.R. n°31/2008, per le malghe ed alpeggi di proprietà comunale;
- c) di **aver adottato** le "Linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter comma 2 della L.R. n°31/2008, per le seguenti malghe ed alpeggi:
- a. _____ (indicare denominazione malga o alpeggio);
- b. _____ (indicare denominazione malga o alpeggio).

Luogo e data _____

Firma del dichiarante
